MEDIUM SILENTIUM

NELL'ABISSO DEL SILENZIO

Anno IV - Febbraio 1973 - N°2

G.BERNANOS 1888-1948
DIARIO DI UN CURATO DI CAMPAGNA
A.Mondadori Ed.1971

+ Il mondo è divorato dalla noia.
Naturalmente,bisogna riflettervi un pò sopra,per ren=
dersene conto;la cosa non si sente subito.E' una spe=
cie di polvere.Andate e venite senza vederla;la respi=
rate,la mangiate,la bevete:è così sottile,così tenue
che sotto i denti non scricchiola nemmeno.Ma basta che
vi fermiate un secondo,ecco che vi copre il viso,le
mani.Dovete agitarvi continuamente,per scuotere questa
pioggia di ceneri.Perciò il mondo si agita molto.(32)

+ Che cosa vi servirebbe fabbricare la vita stessa,
se avete perduto il senso della vita? (48)

+ L'ideale sarebbe di non predicare il Vangelo che ai
bambini.Noi calcoliamo troppo,ecco il male.Perciò,non
possiamo fare a meno d'insegnare lo spirito di povertà;
ma questo, questo è duro!...
Bisognerebbe riflettere molto,prima di parlare di po=
vertà ai ricchi.Altrimenti ci renderemmo indegni di
insegnarla ai poveri...
Insegnarla ai poveri?
Si,ai poveri.E' anzitutto a loro che il buon Dio ci
invia.E per annunaiare che cosa?La povertà.Certo,s'aspet=
tavano tutt'altro.Aspettavano la fine della loro miseria;
ed ecco Dio,che prende la povertà per mano,e che dice
loro:"Riconoscete la vostra regina,giuratele obbedien=
za e fedeltà". Quale colpo!...
Nulla di più facile,insomma,che lasciar intendere che
la povertà è una specie di vergognosa malattia,indegna
delle nazioni civilizzate:e che noi li sbarazzeremo
in un batter d'occhio di codesta miseria.Ma chi di
noi oserebbe parlar così della povertà di Gesù Cristo?...
E l'ingiustizia?...
Non stare a credere che la farai indietreggiare fis=
sandola negli occhi come un domatore!Non sfuggiresti
al suo fascino,alla sua vertigine.Non guardarla che
quel tanto che occorre,e non guardarla mai senza

pregare.
...Ti risponde il Signore:Io amo la povertà d'un amore profondo,riflessivo,lucido...
L'ho coronata con le mie proprie mani.
Ho voluto che sia umile e fiera,non servile. (79. 80.81.84.86).

+ Problema insolubile:ristabilire il Povero nel suo diritto,senza stabilirlo nella potenza.
...Nessuna società avrà ragione del Povero.C'è chi vive della sciocchezza altrui,dell'altrui vanità, degli altrui vizi:il Povero vive di carità,lui.
Quale parola sublime!(II4)

+ Per qual miracolo,codesti mezzi folli (i Contemplativi),prigionieri d'un sogno,dormienti risvegliati,sembrano ingrandire ogni giorno più il loro intendimento delle altrui miserie?Strano sogno che,lungi dal ripiegar l'individuo su se stesso,dall'isolarlo dai suoi simili,lo rende solidale con tutti,nello spirito dell'universale carità. (I23)

+ Son già secoli e secoli che i medici discutono fra loro sulla malattia.Se si fossero contentati di definirla una mancanza alle regole della buona salute,sarebbero d'accordo da un pezzo.(I26)

+ Le cose piccole hanno l'aria di nulla,ma dànno la pace.Sono come i fiori dei campi:li crediamo senza profumo e tutti insieme imbalsamano l'aria.
La preghiera della piccole cose è innocente.
In ogni piccola cosa c'è un angelo. (2I3)

+ ...Non riesco bene che nelle piccole cose;così spesso provato dall'inquietudine,debbo riconoscere che trionfo nelle piccole cose.(285)

+ L'umiliazione volontaria è maestosa,ma una vanità in decomposizione non è molto bella a vedersi!...(225)

+ Conservare il silenzio,che strana espressione!E' il silenzio che conserva noi.
Il silenzio interiore-quello che Dio benedice-non mi ha mai isolato dagli esseri.Mi sembra ch'essi vi entrino...Ci vengono senza dubbio...

+ So bene che la compassione degli altri solleva per un momento...Ma non toglie la sete:cola nell'anima come attraverso il crivello.E quando la nostra sofferenza è passata di pietà in pietà,come di bocca

in bocca,mi sembra che non possiamo più rispettarla nè amarla...(257)

+ Le persone di mondo dicono "i semplici"come dicono "gli umili",con lo stesso sorriso indulgente. Dovrebbero dire:i Re.(274)

SOFIA SWETCHINE (1782-1857)
DELLA PIETA' DEL CRISTIANESIMO
Edizioni Paoline 1962.

+ Quando stiamo immobili come il blocco di marmo fra le mani dello scultore,allora comincia l'azione del Supremo Operaio.
Sento fortemente quanto siamo ignoranti riguardo al nostro bene e al nostro male.Da certe speranze adempiute ho visto sgorgare lagrime così amare quali forse mai sgorgarono da speranze troncate:così amare,ripeto,che s'io fossi investita d'onnipotenza sul mio proprio destino,chiederei subito che mi fosse tolta. E' bene dipendere unicamente dall'Essere che fa tutto...

+ Chi è molto infelice ha così pochi bisogni!

+ Qualunque cosa si possa dirne,non è dall'utile che esce il bello,ma dal bello che scaturisce l'utile.

+ Il puro amore non esclude affatto la ricompensa, ma la ricompensa non è la prima istanza dell'amore.

+ Non lo si dirà mai troppo,non c'è sicurezza che andando al dilà di tutti i doveri imposti e restando al di qua di tutti i piaceri permessi.

+ Più siamo forti e più sentiamo il bisogno di un appoggio.Ciò che è fragile e leggero potrebbe farne a meno più facilmente:un fuscello,una piuma volteggiano e si sostengono qualche tempo nello spazio, mentre l'oro precipita in ragione del suo peso che aumenta con la purezza.

+ Il mondo non capisce nulla di quel che Dio ha fatto solo per se stesso...
Una vita d'innocenza,di sobrietà,di calma,di disinteresse,di lavoro consacrato a un pensiero sublime,non è forse impiegata bene?Ha diritto il mondo d'essere esigente?

+ Il cristiano ritempra la sua fiducia più nell'umiliazione che nel successo; poichè sa che, su questa terra, l'espiazione ha un domani e l'illusione non ne ha.

+ La felicità dell'anima consiste nell'unità del suo amore; la sua disgrazia, nella molteplicità dei suoi desideri.

+ Non so immaginarmi, in Cielo, una felicità così grande ove io possa non rimpiangere l'amatissima Vittima Eucaristica, il buon Gesù dell'esilio, gustato nell'ombra, nel mistero e nel silenzio.

+ Ho capito presto che il lavoro è la cosa che meno d'ogni altra logora la vita.

+ L'ordine, la solidità, la verità, attraggono tutti i beni accessori; lascia che Dio ti costruisca la casa e tutte le cose saranno buone ad arredarla.

+ Divina Eucarestia! Dolce attesa del Diletto, rumore dei suoi passi sulla collina, tremore al suo appressarsi, beata e profonda pace della sua Presenza...!

+ Non è una fatica di Sisifo quella dello scompigliatore?
Ecco raggiunta la sommità del monte e già il possente masso nuovamente rotola in basso lungo la costa. E il masso non potrà mai reggere lassù, se non interviene a trattenerlo una forza d'attrazione verso il cielo, che si libra al di sopra del cocuzzolo.
Troppo deboli si rivelano i vostri puntelli, quando il vostro stato conserva la sua tendenza verso la terra.
Se invece voi lo annodate con una bramosia verso le altezze del cielo, e gli date una relazione con il rimanente dell'universo, allora voi inserite nel suo profondo una molla mai soggetta a stanchezza-e le vostre fatiche otterranno una lauta ricompensa. (Novalis)

Cultus justitiae silentium